

uno studio esige realismo, il metodo è imposto dall'oggetto; ma concomitante, complementare a questo, occorre che il lavoro verso l'oggetto rispetti l'esigenza della natura dell'uomo che è la ragionevolezza: avere motivi adeguati nel fare i passi verso l'oggetto del conoscere. La diversità dei metodi stabilisce l'ordine di questi motivi adeguati. Un metodo è luogo di motivi adeguati.

Pretendere che per essere sicuri del comportamento dell'uomo si debba applicare il metro scientifico, che se non si può applicare quello non si può raggiungere certezza, questo è irragionevole. Perché è una posizione che non ha motivi adeguati, come dimostra un'osservazione sulla esperienza.

Inversamente, raggiungere la certezza sull'umano comportamento può benissimo avere motivi adeguati e perciò avvenire con estrema ragionevolezza. La nostra vita è fatta di questo tipo di ragionevolezza. Parlo della nostra vita più interessante, quella dei rapporti, ma anche alla fin fine quella dei rapporti che stabiliscono la storia e attraverso i quali si tramandano i reperti anche delle scoperte fatte con altri metodi.

Notiamo anche da ultimo che l'uomo può sbagliare nell'usare il metodo scientifico, o il metodo filosofico, o il metodo matematico. Così si può sbagliare nello stabilire un giudizio di certezza sul comportamento umano. Ciò non toglie il fatto che col metodo scientifico si possano raggiungere certezze; e così con il metodo della conoscenza «morale»!